

Domani al via l'appuntamento di Comunione e Liberazione a Rimini

Al Meeting prove di larghe intese

Il presidente Mattarella aprirà i lavori di un'edizione in cui soffierà forte il vento del Nazareno. Che tornerà di attualità ad ottobre, dopo la sentenza sull'Italicum e il verdetto sul referendum

■ ■ ■ Prima notizia, quest'anno il titolo del 37° Meeting per l'amicizia dei popoli che si aprirà a Rimini domani per concludersi il 25 agosto, non è stato scritto né da Lina Wertmuller, né da un poeta ermetico: non è criptico, e si capisce al volo. Il titolo è "Tu sei un bene per me", e svolta rispetto alle perle del passato, come "Di che è mancanza questa mancanza, cuore, che a un tratto ne sei pieno?" (2015), o "La ragione è esigenza di infinito e culmina nel sospito e nel presentimento che questo infinito si manifesti" (2006) e l'indimenticabile "Si levò un vento impetuoso da Est e sicuri della loro guida navigarono sino ai confini della terra" del 1996.

"Tu sei un bene per me" è un titolo che si tradurrà lungo due fili rossi che guideranno gli appuntamenti della manifestazione riminese. Un filo più politico-economico, che sarà quello che come sempre interesserà di più i media. E uno religioso-culturale che di solito coinvolge assai più il pubblico che come ogni anno prenderà di assalto i saloni degli incontri e si metterà in paziente fila per visitare le numerose mostre.

Che l'altro sia un bene per te in politica ha una traduzione immediata, che è un pallino del Meeting di questi anni: l'invito alle varie forze politiche di mettersi insieme per realizzare il bene comune. Spirerà aria nazarenica a

Rimini quest'anno, ma il vento è lo stesso degli anni precedenti, quelli delle visite dell'allora presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e della celebrazione come grande occasione di Mario Monti e del suo governo. Il fallimento totale di quell'esperienza politica e governativa non ha fatto desistere gli organizzatori del Meeting dall'invito a mettersi tutti insieme. Come ha spiegato Giorgio Vittadini, presidente della Fondazione per la sussidiarietà, il modello di riferimento potrebbe essere quello di Angela Merkel in Germania, figura politica non certo popolare da queste parti, ma che viene adottata per quel che ha fatto per il suo paese, mettendosi insieme al principale avversario politico per realizzare un programma comune.

Per l'Italia il modello non è quello di Matteo Renzi, che pure essendo partito proprio dallo stesso tentativo poi si è avvitato su se stesso. La figura di riferimento sarà invece l'ospite di onore con cui domattina alle 11,45 si aprirà il Meeting: il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, chiamato ad inaugurare una mostra sui 70 anni della Repubblica realizzata dagli organizzatori insieme all'ex presidente della Camera, Luciano Violante, proprio per mettere in risalto quei passaggi cruciali della storia di Italia che hanno richiesto l'unità degli oppo-

sti. Dal dopoguerra con Alcide De Gasperi e Palmiro Togliatti insieme, agli anni bui del terrorismo che hanno unito di nuovo Dc e Partito Comunista, fino appunto a quel vento nazarenico spirato due anni fa. Una tesi politica che non mancherà di suscitare più di una discussione in un paese che non ha più quel volto ed è almeno tripolare (con un Movimento 5 stelle che non viene nemmeno considerato in questo schema), ma che potrebbe tornare di attualità nel prossimo autunno, quando le decisioni della Corte Costituzionale sull'Italicum e i risultati del referendum sulla riforma costituzionale potrebbero mutare profondamente gli equilibri di potere fin qui esistenti e riaprire le porte a una nuova unione fra centro-sinistra e centrodestra (sempre con quel buco socialmente non marginale della esclusione del M5s).

Nei vari incontri politici istituzionali pur mancando Renzi sfilerà gran parte del suo esecutivo, con le presenze annunciate di Maria Elena Boschi, di Angelino Alfano, Maurizio Martina, Paolo Gentiloni e Beatrice Lorenzin oltre ad altri esponenti della maggioranza e numerosi leader del mondo economico, fra cui il presidente di



Peso: 69%

Confindustria, Vincenzo Boccia e l'amministratore delegato dell'Eni, Claudio De Scalzi. Poi fuori dagli incontri non mancheranno le visite di uomini di partito, a cui non si è voluta però concedere una ribalta facile limitando il dialogo ufficiale con chi aveva incarichi istituzionali (la sola eccezione è quella di Romano Prodi, che però non fa più politica attiva).

Il secondo riferimento, al centro del filone religioso-culturale del Meeting è Papa Francesco, con cui quel mondo non ha sempre avu-

to un rapporto facile. "Tu sei un bene per me" è però un titolo che segue le orme del Pontefice su temi che sono anche politici come quello dell'accoglienza dei migranti, dell'attenzione alle periferie del mondo, e del dialogo interreligioso con ebrei, cristiani e musulmani. La gran parte delle mostre è dedicata proprio a questo filone, e una delle più interessanti è sorprendente è quella sulla storia quasi sconosciuta delle suore della Carità dell'assunzione, fondate da padre Stefano Pernet nella Francia

dell'Ottocento per assistere le famiglie povere e malate, e rifondate attraverso un distacco che le aveva rese autonome dalla casa madre nel 1993 in Italia da don Luigi Giussani.

FRANCO BECHIS



IL PARTERRE

Da sinistra, il ministro Boschi, Violante, il presidente Mattarella, e Giorgio Vittadini [LaP, Oly]

III I TEMI

COSA È

Domani, e fino a giovedì 25, avrà luogo a Rimini l'annuale manifestazione di Cielle che negli anni è diventata un appuntamento fisso con incontri tra le maggiori personalità del mondo della politica, della cultura e dell'economia.

IL TEMA

Il filo conduttore di questa 37esima edizione sarà "Tu sei un bene per me", ovvero come sia possibile guardare l'altro in modo nuovo scommettendo sul fatto che "tu" sei e rappresenti una positività ultima di cui "io" necessito per vivere?

LA MOSTRA

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, sarà chiamato ad inaugurare una mostra sui 70 anni della Repubblica realizzata dagli organizzatori insieme all'ex presidente della Camera, Luciano Violante, incentrata sui momenti in cui i grandi "opposti" Dc e Pci si trovarono a collaborare.

III I TEMI

GLI OSPITI

Ad aprire i lavori sarà il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Sul palco, tra gli altri, si alterneranno il ministro dell'Interno Angelino Alfano, la ministra delle Riforme Maria Elena Boschi, il ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina, il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni, la ministra della Salute Beatrice Lorenzin e il governatore della Lombardia Roberto Maroni. Presenti anche molti leader del mondo economico, fra cui il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia e l'ad dell'Eni, Claudio De Scalzi.

DIALOGO RELIGIOSO

Il riferimento al centro del filone religioso-culturale del Meeting è Papa Francesco. «Tu sei un bene per me» è un titolo che segue le orme del Pontefice su temi anche politici come quello dell'accoglienza dei migranti, dell'attenzione alle periferie del mondo e del dialogo interreligioso con ebrei, cristiani e musulmani.



Peso: 69%